FILM D.O.C.

IL MESTIERE DELLE ARMI

CAST TECNICO ARTISTICO
Sceneggiatura e Regia: Ermanno Olmi
Fotografia: Fabio Olmi
Scenografia: Luigi Silvio Marchione
Costumi: Francesca Sartori
Musica: Fabio Vacchi
Montaggio: Paolo Cottignola
Prodotto da: Alessandro Calosci
(ITALIA, 2001)
Durata: 105'
Distribuzione cinematografica:
Mikado

PERSONAGGI E INTERPRETI
Joanni de Medici: Hristo Zivkov
Federico Gonzaga: Sergio Grammatico
Maria de Medici: Dessy Tenekedjieva
Nobildonna: Sandra Ceccarelli

a cura di Andrea Covolo

Il Mestiere delle armi di Ermanno Olmi racconta le ultime settimane di vita di Giovanni de Medici, giovane capitano di ventura morto all' età di 26 anni per una ferita di falconetto ricevuta nel corso di un combattimento (vedi nota storica).
Il film è stato presentato al Festival di Cannes dove il regista era stato premiato con la Palma d'oro per *L'albero degli zoccoli*. Se ne *L'albero degli zoccoli* Olmi aveva fatto rivivere sotto i nostri occhi il mondo contadino bergamasco della seconda metà dell'800, ne *Il Mestiere delle Armi* il regista ci conduce in un epoca a noi molto più lontana: l'Italia della prima metà del 500.
Campagne desolate e coperte di nebbia, accampamenti di fortuna, stanze di case private e saloni di rappresentanza di sontuosi palazzi, su questa scena si muove una folla di personaggi di cui facilmente si smarrisce l'identità e il ruolo nella vicenda narrata. L'effetto di spaesamento e di estraneità è simile a quello che ci può cogliere mentre passeggiamo per le stanze di un museo: dai quadri appesi alle pareti, avvolte dal nero dello sfondo, figure di uomini e di donne ci guardano con occhi carichi di vita, ombre condannate al silenzio, immobilizzate nella prigione dorata delle loro cornici. Olmi riporta in vita questi fantasmi di un epoca dimenticata. Ridà loro una voce e una lingua ricreando le parlate italiane del 500. Allestisce per loro una scena perfetta unendo nella ricostruzione dell'universo visivo del 500 un forte rigore storico a una spettacolare potenza visiva..
S. Kubrick, per cercare di farci intuire lo spirito del 700 europeo, nel suo Barry Lindon aveva fatto una scelta simile: aveva focalizzato lo sguardo su un personaggio di scarso rilievo, un avventuriero irlandese arricchitosi grazie a un matrimonio fortunato; aveva creato a partire dalle immagini della pittura del 700 una scena storicamente perfetta e visivamente ammaliante popolandola di una folla di personaggi che comprendesse tutti gli strati sociali e le nazionalità del panorama settecentesco. Giovanni de Medici non è l'ultimo dei cavalieri, ma, come dice il titolo del film di Olmi, un professionista della guerra, uno dei tanti capitani di ventura che si spostano da un campo di battaglia all'altro nell'Italia del 500. Il Giovanni de Medici di Olmi è un personaggio enigmatico, che delude la curiosità



dello spettatore in quanto le sue parole non ci dicono nulla dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. La sua figura, come quella di Barry Lindon, veicola una visione tragica della condizione umana: l'individuo appare schiacciato da forze che superano la sua capacità di controllo, travolto dai meccanismi di un sistema di potere di cui è complice e vittima nello stesso tempo.

* * * * * * *

continua

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Durata: 114'
David è il bambino perfetto: è carino, affettuoso, educato e sensibile, ma…non è umano. Si tratta infatti di un sofisticatissimo robot programmato per amare e regalare felicità a coniugi senza figli.
E' lui il protagonista di A.I. – Intelligenza Artificiale, ultima fatica del regista di E.T., Incontri ravvicinati del terzo tipo, Jurassic Park, Steven Spielberg.
Basato su un racconto del famoso scrittore di fantascienza Brian Aldiss, Super-Toys Last All Summer Long e di cui Kubrick aveva acquistato i diritti nel '79 per trarne un film, A.I. – Intelligenza Artificiale è ambientato in un prossimo futuro popolato di macchine e di androidi predisposti per ogni esigenza ed applicazione: dai lavori domestici al piacere. E' in questo nuovo mondo dominato dall'hi-tech che il piccolo David (Haley Joel Osment), come un novello Pinocchio, inizia una fiabesca avventura alla ricerca della propria umanità, accompagnato da una guida singolare, la macchina del sesso Gigolò Gio (Jude Law), e dal fedele orsetto Teddy.



Note storiche

La situazione in Italia tra la fine del 400 e l'inizio del 500.
Guest Stars.
I sovrani francesi invadono più volte la penisola con le loro armate. Due sono i loro obbiettivi: il Regno di Napoli e il Ducato di Milano.
Nel 1508 gli Spagnoli si impadroniscono del Regno di Napoli.
Fuori combattimento.
Firenze, dopo la morte di Lorenzo il Magnifico avvenuta nel 1492, entra in una profonda crisi politica e culturale.
Quelli che mostrano i muscoli.
Giulio II, papa dal 1503 al 1513, attua una politica di forte espansione territoriale. Vittime di questa politica imperialista sono le signorie dell'Italia centrale, gli stati padani e Venezia. Venezia si impegna a consolidare ed ampliare il suo nella terraferma verso la Lombardia e la Romagna.
Quelli che rischiano grosso.
I piccoli stati padani, Mantova e Ferrara, stretti fra l'espansionismo papale e quello veneziano.

Il 1519
Nel 1519 Carlo V, per una serie di matrimoni incrociati, nascite mancate e morti precoci diventa padrone di mezza Europa: già signore dei Paesi Bassi, re di Spagna, di Napoli e di Sicilia, riceve in eredità i domini austriaci degli Asburgo e viene eletto imperatore. L'Europa è un enorme pollaio con due galli: Francesco I di Francia e Carlo V d'Asburgo. E, come dice il proverbio, due galli non possono stare nello stesso pollaio.

Il 1526
Nel 1525 Francesco I, nel tentativo di conquistare il Ducato di Milano, subisce una terribile sconfitta alle porte di Milano e viene fatto prigioniero dalle forze imperiali. Per ottenere la libertà è costretto a firmare una pace durissima, che sancisce l'egemonia di Carlo V sull'Europa e sulla penisola italiana.
Nel maggio del 1526 il pontefice Clemente VII de Medici e il governo della Serenissima Repubblica di Venezia, ottenuta la promessa di un appoggio da parte di Francesco I da poco ritornato in libertà, formano la Lega di Cognac per combattere la strapotere di Carlo V nella penisola.

I protagonisti

Francesco Maria della Rovere: stimato uomo d'armi, venne nominato generalissimo della Lega.
Francesco Guicciardini: luogotenente generale del pontefice presso l'esercito della Lega.
Georg von Frundsberg: condottiero di grande esperienza militare, di fede luterana, nell'inverno del 1526 alla testa di 15000 mercenari tedeschi attraversò le Alpi e scese in Italia per combattere le forze della Lega.
Alfonso I d'Este: duca di Ferrara. Nel 1510 Giulio II gli aveva sottratto Modena e Reggio. Grazie a una spregiudicata politica di alleanze riuscì a riottenerle entrambe.
Federico II Gonzaga: duca di Mantova. Nella lotta fra la Lega e Carlo V favorì l'imperatore, che ne ricompesò l'appoggio concedendogli nel 1530 il titolo di Duca (prima era solo Marchese).
Giovanni de Medici, detto delle Bande Nere: nato nel 1498, appartiene ad un ramo laterale della casata dei Medici; apprezzato capitano di ventura. Nel 1526 combattè per la Lega di Cognac. Nell'inverno di quell'anno, cercò di bloccare la discesa dei Lanzichenecchi di Georg von Fundsberg all'altezza del Po. Venne ferito ad una gamba da un colpo di falconetto "prestato" alle forze imperiali dal Duca di Ferrara. Trovò accoglienza presso il Signore di Mantova. Morì a Mantova.

Come andò a finire.
Andò a finire molto male. La promessa di appoggio da parte di Francesco I rimase solo una promessa. Il vecchio Georg von Fundsberg si ammalò e abbandonò l'impresa. Le truppe dei Lanzichebecchi, senza più un comandante, si gettarono su Roma con lo scopo di saccheggiarla. Clemente VII era convinto di essere al sicuro dopo avere firmato una tregua con il Vicerè di Napoli. L'esercito della Lega si schierò a difesa di Firenze. I Lanzichenecchi non trovarono nessun ostacolo sulla strada verso Roma, penetrarono in città e la sottoposero a un terribile



saccheggio. L'esercito della Lega si sciolse come neve al sole. Carlo V venne incoronato dal papa re d'Italia.